

Molinari all'Augusteo

Il ritorno di Bernardino Molinari all' « Augusteo » dopo i recenti successi conseguiti a Praga, è stato ieri salutato, appena egli è comparso sul podio direttoriale, da una fervida e schietta acclamazione.

E col suo ritorno il maestro Molinari ha voluto iniziare quest'ultima serie di concerti della stagione con la presentazione di un nuovo lavoro, opera di un giovanissimo musicista, di un artista, poco di nascita, ma di educazione musicale italiana. La nuova composizione ha per titolo: *Poema del mare*, di Daniele Amfitheatrof, lavoro prescelto dalla Commissione di lettura dell'Accademia di Santa Cecilia tra le produzioni presentate nel passato anno.

L'Amfitheatrof, che ha compiuto gli studi musicali a Roma, nel Liceo di Santa Cecilia, fa parte dell'orchestra dell' « Augusteo » quale violoncellista. Era, dunque, vivissima l'attesa — giustificata, da parte del pubblico, la simpatia per il giovane musicista.

Nel *Poema del mare* l'autore s'è proposto di rendere musicalmente talune impressioni e visioni determinate in lui — la contemplazione del mare. E' il sogno di un artista, commosso e pervaso dalla poesia di una atmosfera serena e luminosa, di tra i fantasmi di nostalgiche immagini.

Il poema sinfonico è diviso in quattro episodi che si susseguono senza interruzione.

La composizione s'impone innanzi tutto per la sua costruzione e che attesta dei poderosi studi del musicista. Questi mostra di avere la mano felice nella distribuzione dei colori, e nella padronanza, agile e vigorosa, della tecnica strumentale. E per un giovane qual è l'Amfitheatrof, ciò costituisce un titolo inestimabile. Sicché egli ha mostrato con la prova di ieri di non ignorare nessun segreto, nessuna risorsa della orchestra. Ma, detto ciò, il poema non è sorretto, non è animato da uno spirito, da una idea, che all'opera d'arte dia una vivace e significativa forma espressiva. La struttura strumentale, in altre parole, è fine a sè stessa, ma di tale probità e da apprezzare incondizionatamente. Evidentemente il *Poema del mare* risente dell'influenza della moderna scuola sinfonica, e soprattutto del suo maestro Ottorino Respighi, del quale l'Amfitheatrof si rivela di essere stato buon allievo e fedele seguace degli ideali dell'autore delle *Fontane di Roma*. Ma per il tentativo ardito da lui compiuto e accolto con favore del pubblico, è facile presagire che l'Amfitheatrof percorrerà lunga e luminosa carriera nell'arringo sinfonico. E se egli, in virtù del suo forte ingegno, potrà trovare la sua via e assumere una schietta personalità di artista avremo un sinfonista di più, tra i pochi che annovera l'attuale momento musicale.

Al *Poema del mare* che Bernardino Molinari ha diretto con foga e con un senso di poesia egli ha reso l'ultimo episodio, il pubblico ha tributato una triplice ovazione, a cui ha partecipato il giovane autore.

Il concerto s'iniziò con la 2^a Suite delle *Antiche Danze ed Arie per liuto*. Questa 2^a Suite, come si nota nel programma illustrativo, è stata formata con arie e danze scritte originalmente per liuto e da Ottorino Respighi liberamente trascritte per un complesso strumentale adatto, rispettando anche tutte le caratteristiche di armonie proprie del tempo e della natura

di tali musiche.

Della 2^a Suite fanno parte frammenti di G. B. Besardo, Maria Mersenne, B. Gianoncelli e di un autore ignoto.

Il Respighi ne ha compiuta una trascrizione per orchestra veramente geniale. E il maestro Molinari li ha resi con vero magistero d'arte.

Il Molinari fu poi molto ammirato e applaudito per la *Prima Sinfonia* di Beethoven, per due frammenti di Debussy e per la « Cavalcata » in *Walkiria*.

Alla fine furono rivolte al maestro Molinari imponenti e prolungate acclamazioni.

m. i.